Anno XLVI - N. 133

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La flotta italiana ha occupato altre isole dell'Egeo

Dopo Piskopi e Nisero furono prese Kalimno, Lero e Patmos

Le truppe italiane di Tobruk attaccano e mettono in fuga i turco-arabi

Il notevole linguaggio della stampa inglese - Altre esplosioni nei Dardanelli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA PRESA DI ALTRE CINQUE ISOLE

ROMA, 13. - (Ufficiale). — *Un radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipa che stamattina la nave* Napoli *si presentò davnti all'isola di Piskopi, la nave* Roma *davanti all'isola di Nisero, la nave* Pisa *davanti all'isola di Kalimnio, la nave* San Marco *davanti all'isola di Lero, la nave* Amalfi *davanti all'isola di Patmos. In tutte queste isole fu intimata la resa della guarnigione e furono fatte prigioniere le autorità e i funzionari governativi turchi, imbarcandoli sulle diverse navi. Tra i prigionieri vi sono tre Caiacan e quattro Mudir.* - (Stefani).

Con la presa delle isole di Lero, Calinno e Patmos, al nord di Rodi, l'ammiraglio Viale ha reso più efficace la vigilanza contro il contrabbando di guerra, che aveva il suo centro principale nella Marmarica ed ha preparato nuovi punti d'appoggio per la più energica azione che s'irradia da Rodi — l'antica fortezza veneziana — appuntando verso il Bosforo. Se la perdita di parecchie isole e la distruzione del commercio non basteranno a persuadere la Turchia dalla fatalità di riconoscere il nostri dominio in Libia, la forza navale italiana inizierà la terza fase della guerra, con lo sforzamento dei Dardanelli.

Un'altra spedizione di prigionieri e di bottino da Rodi

RODI, 12. - (Ufficiale). — *Domani col piroscafo* Umberto *partiranno per l'Italia altri venti soldati règolari turchi fatti prigionieri, 165 casse di cartucce e 600 colpi di artiglieria, tolti al nemico. Continua l'afforzamento e l'organizzazione della nostra bàse dei servizi pubblici.*

DOPO L'OCCUPAZIONE DI RODI
Come la città va trasformandosi
Ciò che racconta il capitano del "Patris,,

TRIESTE, 13. — Il *Piccolo della Sera* ha da Atene 13: *Il capitano Petropulos, comandante del* Patris, *reduce da Rodi, mi ha descritto l'animazione e l'ordine che regnano nella città, dopo l'occupazione da parte degli italiani. Questi sbarcarono vagoni e rotaie per impiantare il tramvia, 1000 cavalli, 1000 muli, 1000 buoi e 2000 sacchi di farina, legna, combustibili e tre aeroplani che ora volano lungo l'isola. Ieri l'altro un aeroplano gettò una bomba sull'accampamento dei turchi, i quali abbandonarono spaventati 500 sacchi di farina.*

La banda della nave ammiraglia suona due volte al giorno nella piazza principale di Rodi. La popolazione greca è entusiasta degli italiani, che iniziarono subito lavori nel porto, il quale è inetto all'ancoraggio, e rimpiazzano i fari. Parte della guarnigione turca, ritiratasi nell'interno, è ora assediata dagli italiani.

Le nostre truppe attaccano e mettono in fuga gli arabo-turchi davanti a Tobruk
Il nemico ebbe 100 morti - I nostri quattro feriti

TOBRUK, 12. - (Ufficiale). — *Questa mattina continuavano i lavori per la costruzione del nuovo forte a mare sotto la protezione di tre battaglioni di fanteria e di una batteria di artiglieria di montagna. Verso le 6 alcuni reparti del 30.o fanteria avanzando in esplorazione sorpresero entro l'uadi Ada grosse forze di beduini condotte da regolari turchi e sostenute a breve distanza da altri forti gruppi marcianti sulla sponda opposta dell'uadi. I nostri attaccarono subito il nemico che, bersagliato dal fuoco ben diretto e aggiustato dei nostri fucili e dei nostri cannoni, subito cedeva terreno, respinto ed inseguito fino a che non volse in fuga, a causa delle forti perdite subite, valutate oltre un centinaio di morti. Le nostre perdite sono di un ufficiale e di tre soldati feriti. Il contegno delle truppe fu esemplare; è specialmente encomiabile la 12.a compagnia del 80.o reggimento che si trovava di avanguardia. Alle otto vennero ripresi i lavori al forte in costruzione.* - (tSefani).

Le gravissime perdite del nemico nel combattimento del 3 a Bu-Chemez

BU-CHEMEZ, 13. - (Ufficiale). — *Si conferma che il combattimento del giorno 3 il nemico ha avuto 300 morti. Al confine si accentua l'esodo di fuggiaschi tripolini e continua un via vai di ufficiali turchi.*

A Tripoli nessuna novità

TRIPOLI. 13. (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli ed a Homs. Tutti i nostri lavori proseguono indisturbati.*

L'espulsione in massa degli italiani
Un'altra nave saltata in aria a Smirne
Le vittime delle due ultime esplosioni nei Dardanelli

FILIPPOPOLI, 13. — *Corre voce che si voglia procedere all'espulsione in massa degli italiani residenti a Costantinopoli.*

Si assicura che a Smirne saltò in aria un'altra nave in seguito all'urto con una mina sparsa nel porto.

Si conferma che a causa delle due ultime esplosioni di torpedini nei Dardanelli vi furono nella prima sette e nella seconda quattro vittime.

L'occupazione anche d'un'isola ad oriente di Rodi

COSTANTINOPOLI, 13. — Un telegramma del kaimakan di Cos annuncia che gli italiani hanno occupato l'isola di Mois ad oriente di Rhodi. - (*Stefani*).

UN'ALTRA MINA ESPLOSA NEI DARDANELLI
L'assassinio d'un pubblicista albanese?

COSTANTINOPOLI, 13. — Una altra mina esplose nei Dardanelli senza fare vittime.

SMIRNE, 13. — Vennero arrestati due italiani accusati di spionaggio.

Secondo una voce diffusa stasera dal comitato albanese di Stamboul, il pubblicista albanese musulmano Dervich Hima, candidato alla deputazione, sarebbe stato assassinato a Berat nel Vilayet di Gianina. Manca la conferma ufficiale.

Conflitto fra la Turchia e gli Stati Uniti
per il capitano del «Texas»

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta decise di respingere la domanda dell'ambasciata americana circa la estradizione del capitano del *Texas* trovantesi all'ospedale turco di Smirne.

L'insurrezione in Macedonia si allarga

SALONICCO, 13. — Secondo notizie dall'Albania l'ex-deputato albanese Hassan bey raggiunge la montagna per mettersi alla testa della rivolta generale albanese. Il fatto assume grande importanza poichè Hassan bey gode grande influenza. Egli dichiarò dalla tribuna della Camera, che se le elezioni per il rinnovamento della assemblea avessero dato luogo a illegalità, si sarebbe presto innalzato lo stendardo della rivolta.

Si segnalano già violenti combattimenti tra le truppe e le tribù di Rugava discendenti armate verso Ipek. Fu istituita qui la corte marziale e si inviarono d'urgenza rinforzi di soldati.

Si segnalano combattimenti nelle regioni di Gossigne, Rozai, Diacova. Le riserve dei corpi di Uskub e Monastir furono mobilizzate. Numerose bande albanesi terrorizzano le regioni di Uskub e Calcandele. - (*Stefani*).

Un ex-deputato alla testa dei ribelli

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Senato approvò il progetto relativo alla costruzione delle strade in Albania.

Dalle informazioni assunte risulta che l'ex-deputato Pristina, Hassan bey è promotore dei disordini scoppiati nel distretto di Ipek. Trecento Arnauti tra cui si pretende vi fosse anche Hassan bey si recarono nelle montagne cercando incitare le popolazioni alla sommossa. Furono fatte partire truppe per stringere d'assedio i ribelli. Per evitare lo spargimento di sangue ad Alessi, i notabili sono giunti sul luogo avanti le truppe onde dimostrare agli albanesi che le asserzioni degli agitatori sono false.

Ad Ipek e dintorni fu proclamato lo stato d'assedio.

Ciò che dicono i giornali
sull'allargamento dell'azione navale

ROMA, 13. — I giornali rilevano concordi la notevole importanza della occupazione di Scarpanto e di Kaxos.

«L'Italia — scrive il *Messaggero* — già padrona di Rhodi e di Stampalia, sbarra tutte le vie del Basso Egeo. Piscopia e Nisero non si è ritenuto necessario occuparle, poichè (considerata la loro piccola estensione e la posizione), la effettiva occupazione equivale dopo la cattura dei soldati e delle autorità civili dell'impero, alla vigilanza delle nostre navi. Finora adunque sono quattro le isole in nostro potere: Rhodi, Stampalia, Scarpanto e Kaxos e tre quelle che possono considerarsi egualmente nostre: Karki, Piscopia, Nisero. Scarpanto e Kaxos sono occupate dai marinai. Altri due isolotti si trovano nella zona delle isole occupate e sono perciò da considerarsi nostri: Sari, presso Scarpanto e Alimina, presso Rhodi; non essendovi in queste isole alcun presidio nè alcuna autorità civile turca si è considerato inutile lo sbarco».

Il fatto politico

La *Vita* allo stesso riguardo scrive: «Più che fatto militare si deve considerare il fatto politico: è ormai un vasto territorio del nemico che l'Italia ha occupato e il nemico è costretto a rassegnarsi. Ed a proposito della affermazione di un giornale austriaco molto amico della Turchia e secondo la quale l'Italia dovrebbe ora se potesse, attaccare l'impero ottomano sulla terraferma, la *Vita* si domanda domanda dove ormai la Turchia pretenda di essere colpita. Essa ha perduto tutta la spiaggia dell'Africa settentrionale e le si tolgono ora, via via le isole dell'Egeo. Ciò nonostante continua a dirsi indifferente. Gli stati hanno il dovere di custodire la propria dignità e la propria fierezza. Quando mai una nazione è rimasta impassibile avanti alla decimazione del proprio territorio? Ma non si tratta soltanto di vitalità morale e politica. Le vie per i rifornimenti delle truppe turche in Libia diventano irremissibilmente chiuse per la situazione presa da noi nell'Egeo.

Attendiamo con fiducia l'opera della flotta e delle truppe

«L'occupazione delle isole nell'Egeo, scrive sullo stesso argomento il *Popolo Romano*, oltre a costituire una base di rifornimento per le nostre navi e un nucleo di punti di osservazioqe per sbarrare le vie di rifornimento al nemico per mare, demonetizza moralmente la Turchia e fornisce un pegno che dovrà pur pesare nella bilancia della pace, quando la caparbietà dei giovani turchi dovrà piegarsi a quella fatalità a cui accennava l'on. Giolitti nel suo discorso di Torino. Poichè le nostre cose vanno bene, dobbiamo proseguire in quella calma fiduciosa di cui ha dato ammirevole prova l'opinione pubblica e lasciare che la flotta e l'esercito svolgano la loro azione con quella prudenza e costanza dell'efficacia delle quali hanno dato finora splendido esempio».

La stampa inglese
e la nostra occupazione delle isole dell'Egeo
Opportuni ricordi

LONDRA, 13. — La *Morning Post* ha un articolo in cui commenta gli avvenimenti della guerra italo-turca. Essa scrive: «L'occupazione effettiva della Tripolitania e della Cirenaica è un'opera di lunga lena.

L'esperienza dell'Inghilterra nel Sudan e nel Somaliland dovrebbe indurre gli inglesi a rendersi ragione delle difficoltà degli italiani, le quali sono per lo meno uguali a quelle dell'Inghilterra, per così tempo insormontabili. Nessuno può dolersi, se l'Italia segue la massima: *Chi va piano va sano*».

Parlando delle altre misure di cui l'Italia può servirsi per affrettare la fine della guerra, il giornale trova naturale che l'Italia occupi le isole dell'Egeo. Il governo turco ritiene forse che esse saranno restituite alla fine della guerra. Se il governo italiano ha in proposito una opinione contraria, i consiglieri del sultano comincieranno forse a considerare come esse valgano quanto la sovranità sulla Libia. Non è affatto probabile che alcuna delle grandi potenze interverrebbe per conservare la sovranità turca nelle isole la cui popolazione è greca.

UNA SIMPATICA DICHIARAZIONE
dell'on. Giolitti all'organo dei liberali inglesi

LONDRA, 13. — I due giornali liberali *Daily News* e *Morning Leader* si sono fusi sotto il titolo di *Daily and Leader*. Il primo numero del giornale reca la seguente dichiarazione, fatta dal presidente del consiglio italiano, on. Giolitti al corrispondente romano: «Auguro una rinnovata vita al vostro giornale e che esso continui ad essere ispirato a serena imparzialità e giustizia verso l'Italia e la sua politica. La stampa inglese non dovrebbe dimenticare che una massima fondamentale della politica italiana è stata e sarà sempre la più sincera, più cordiale, più disinteressata amicizia per il vostro grande paese, che tanto ci aiutò nella nostra lotta per la formazione dela unità italiana».

LE INFORMAZIONI DEI GIORNALI VIENNESI SULLA GUERRA ITALO-TURCA
si fabbricano a Roma!

Abbiamo da Roma, 12:

(*D.*) — Ha prodotto, nei nostri circoli ufficiali, la più sgradita e penosa impressione, il rinnovarsi dell'acre odiosa campagna che la stampa austriaca muove contro le armi italiane. Questa volta vi si uniscono giornali che, se non autorizzati nella loro ufficiosità, tuttavia godono le confidenze e forse le ispirazioni della Ballplatz. Di tutta la stampa viennese, anzi austriaca, noi non abbiamo favorevole che quel povero *Wiener Tagblatt*, dell'eccellente signor Singer, il quale, disgraziatamente, non gode nè diffusione nè credito pari ai grandi giornali turcofili.

Eppure, non sono risparmiati nè riguardi, nè cure, nè spese — dico bene, nè spese — per ridurre a più miti consigli la stampa della nostra alleata. Abbiamo a Vienna degli ambasciatori ufficiali, ufficiosi ed anche volontarii — ma con quale risultato, si vede.

Il Governo ha anche ragione di credere che da Roma stessa, per via indiretta, partano le informazioni e le notizie più ostili a noi. Per esempio: se nei giornali di Vienna si è stampato, prima che in Italia, la notizia della prigonia di quel nostro sottufficiale smarritosi di notte per le campagne e incappato in una banda turca, si ha motivo di credere che la notizia partì — non da Rodi ch'era ed è tagliata da ogni comunicazione col continente — ma proprio da Roma. Un'inchiesta riservatissima è avviata in argomento.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

DELPASO, 13. — Il generale Huerta inviò un dispaccio al console degli Stati Uniti ad El Paso, annunciando che un combattimento è cominciato a Conejos. Il generale rivoluzionario Crozco si ritira verso la frontiera degli Stati Uniti, abbandonando le sue posizioni e lasciando un certo numero di munizioni. I federali si sono impadroniti delle posizioni che i ribelli avevano occupato sabato sera. Le perdite sarebbero rilevanti da ambo le parti.

I particolari del combattimento
500 fra morti e feriti

NEW YORK, 13. — Un dispaccio dal corrispondente accompagnante l'esercito federale datato da Conecos, 12 maggio, informa che un vivo combattimento, durato 12 ore, è avvenuto domenica tra 5000 insorti sotto il comando del generale Orozko e le truppe federali sotto il comnado del generale Huerta. Il combattimento è terminato con la vittoria decisiva delle truppe del governo. Vi furono tra le due parti 500 morti e feriti. Il generale Aubert fu ferito ad una gamba. Gli insorti abbandonarono 10 cannoni, molte munizioni, durante la loro ritirata. Il generale Huerta prevede che gli insorti opporranno l'ultima resistenza a Escolon.

Camera dei deputati

ROMA, 13. — Pres. Cappelli. — La seduta comincia alle 14.5.

La giornata delle interpellanze
Per le acque potabili

PASQUALINO Vassallo interpella il ministro dell'interno e dei lavori pubblici sul regolamento per la esecuzione della legge 25 luglio 1911 n. 586. Rileva che il consiglio di Stato emise il parere che, mancando ancora tale regolamento non possa avere applicazione l'art. 10 di quella legge che concerne la dichiarazione di pubblica utilità per la provvista di acqua potabile.

Data la importanza dell'argomento che rappresenta per l'igiene e per il benessere di tanti comuni una questione veramente vitale chiede che si affretti la pubblicazione del regolamento in parola.

FALCIONI sotto segretario all'interno, anche a nome del collega dei lavori pubblici conviene con l'on. interpellante circa l'importanza della questione.

Riconosce che l'art. 10 della legge 25 giugno 1911 presenta una lacuna, in quanto non dice quale sia la autorità competente per l'approvazione dei progetti.

Di qui il dissenso tra i due ministri interessati: quello dell'interno e quello dei lavori pubblici ed il parere del consiglio di Stato che ritiene la competenza del ministro dell'interno.

A questo parere l'amministrazione intende informarsi: all'uopo inserirà nel disegno di legge sulle stazioni municipali di disinfezione, che fu approvato dal Senato ed è ora innanzi alla Camera, un articolo aggiuntivo che risolverà autenticamente la questione nel senso sopra indicato.

Assicura infine l'on. interpellante e dimostra con cifre che il servizio dei mutui provvede regolarmente e colla più lodevole sollecitudine.

PASQUALINO Vassaldo si dichiara soddisfatto.

L'assicuraz. obbligatoria
per gli infortuni dei contadini

CABRINI svolge una interpellanza al ministro di agricoltura e commercio, intesa a conoscere se ed in quali forme creda opportuno estendere anche ai lavoratori dei campi l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni nel lavoro.

Ricorda quali vivaci opposizioni incontrasse il principio della assicurazione obbligatoria per la assicurazione degli operai. E' naturale quindi che si abbiano vive resistenze adesso nell'estendere tale principio anche ai contadini.

Ma non si può porre in dubbio che un vero largo movimento vi sia in Italia per ottenere tale riforma, poichè non solo essa è stata invocata da numerosi congressi di contadini, ma anche da congressi di società agrarie, di studiosi di legislazione sociale, come di recente dal congresso degli amici della Cassa Nazionale di previdenza.

Nè si può disconoscere che tale estensione, così necessaria come attuabile, sia più che mai consigliata da rilevanti circostanze di fatto, quali sono l'aumento degli infortuni sul lavoro agricolo, l'applicazione crescente delle macchine alla agricoltura, i risultati felici della assicurazione obbligatoria sugli infortuni nel lavoro in alcuni stati esteri, la frequenza dei tentativi di tale assicurazione, ma in forma libera, in alcune provincie del regno, il miglioramento nelle condizioni morali della classe lavoratrice agricola, per opera dell'organizzazione e della cooperazione che ha aumentato il valore delle terre private, conseguite anche per effetto di lavori pubblici pagati dalla nazione.

Nota come vi siano taluni i quali pur riconoscendo la necessità della assicurazione agricola non ammettono che essa debba essere obbligatoria, ma l'esperienza italiana e straniera dimostra che non si può fare assegnamento sullo spirito individuale di previdenza e che quindi si deve addottare il criterio della obbligatorietà.

Passa quindi a confutare i principali argomenti pei quali si valgono gli avversari della riforma.

Conclude ricordando come da ogni parte si solleciti nel riconoscere quale immensa parte abbia l'agricoltura nella ricchezza nazionale e come non si debba tardare a riconoscere con un provvedimento di equità e di previdenza sociale l'opera di quei lavoratori che di tale ricchezza sono stati gli artefici. Si contribuirà così a colmare quella differenza tra le cure che lo Stato ha avuto pei lavoratori dell'industria manifatturiera e quelli della terra che è stata da molti oratori constatata nella discussione della riforma elettorale.

Nell'ora nella quale i lavoratori della terra versano così largamente il loro sangue per la patria sui campi di battaglia e stanno per essere ammessi all'esercizio del voto, confida che il governo accettando almeno il principio al quale si informava il disegno di legge presentato dagli on. Luzzatti e Ranieri non tarderà a presentare la legge dell'assicurazione obbligatoria per gli agricoltori che rappresenta un atto d'umanità.

CORIS svolge egli pure una interpellanza sulla assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro. Si associa alle considerazioni e agli argomenti dell'on. Cabrini e si sofferma in special modo sull'opportunità politica della riforma nell'ora che volge.

RAINERI parla per fatto personale, essendo stato dall'on. Cabrini ricordato più volte il progetto per gli infortuni sul lavoro agricolo che egli presentò quando faceva parte del ministero Luzzatti.

Pone in rilievo il notevole aumento di infortuni che si è avuto negli ultimi anni dell'applicazione delle macchine all'agricoltura.

Difende il proprio disegno di legge dalla censura mossa contro di esso dagli oppositori della riforma.

La risposta del ministro

NITTI ministro dell'agricoltura, ringrazia l'on. Cabrini d'aver trattato la grave ardente questione con sobrietà e tatto politico, eguali alla sua grande conoscenza dell'argomento.

Dichiara che il governo riconosce la necessità di provvedere agli infortuni sul lavoro agricolo con speciali disegni di legge.

Del resto ormai gli infortuni si considerano come un gravame che deve ricadere su ciascuna industria, costituendo parte del costo di produzione.

Senza entrare nell'esame particolare del disegno di legge crede che si debbano subito sfatare alcune prevenzioni contro la riforma, come ad esempio quella dell'onere temuto eccessivo dell'assicurazione obbligatoria.

Il governo pur mantenendo il principio dell'assicurazione agricola intende procedere con molta cautela. Vi sono problemi che debbono essere posti soltanto con certezza di poter loro dare sollecita ed adeguata soluzione. Ricordando di aver preso impegno di riordinare la Cassa nazionale di previdenza esprime la fiducia di poter imperniare l'assicurazione degli infortuni agricoli in rapporto alla riforma di quell'Istituto.

Conclude affermando che sopratutto nella classe agricola vive perpetua la tradizionale energia della razza. Una legge che garantisca l'integrità fisica, non è soltanto una grande legge sociale, ma anche un grande fatto d'ordine democratico e morale.

CABRINI si dichiara soddisfatto, augurandosi che la presente legislatura possa risolvere il grave problema assolvendo questo debito di giustizia verso i lavoratori della terra.

CORIS associasi all'augurio.

Le seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle ore 14. Ordine del giorno: Seguito della discussione elettorale.

Senato del Regno

ROMA, 13. — Pres. Manfredi.

PRESIDENTE legge un telegramma del ministro di San Giuliano, il quale ringrazia il Senato delle condoglianze inviate per la perdita del figlio.

Presta giuramento il sen. Gatti-Casazza.

Si continua la discussione della legge sul notariato.

Una iniziativa di Guido Baccelli
per un'associazione contro la tubercolosi

ROMA, 13. — La *Vita* dice che in casa dell'on. Guido Baccelli ha avuto luogo una riunione per gettare le basi di una associazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi con sede in Roma e sezioni in Italia; è una organizzazione simile a quella della Lega Navale e della Dante Alighieri. Sarà diretta da un consiglio di 21 membri che eleggerà da sè un comitato esecutivo di sette membri. Intanto gli atti per l'organizzazione della società saranno compiuti dai tre promotori: on. Guido Baccelli, prof. Tamburini e Ascoli.

L'attesa del gen. Liautey a Tangeri
Le navi spagnuole partono per non salutarlo

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che le navi spagnuole hanno lasciato la rada, apprendendo l'arrivo del *Jules Ferry* che porta a bordo il residente generale Liautey.

La partenza ha avuto per iscopo di non salutare la bandiera del protettorato, il che avrebbe potuto passare come un riconoscimento del protettorato stesso.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* che accompagna il gen. Liautey, telegrafa da Tangeri che tutte le notabilità di Tangeri hanno dichiarato che Liautey sarà accolto con gioia al Marocco, ove si apprezza la sua forza e la sua volontà. Le notabilità protestano contro le voci che dicono poco sicura la via di Fez. Non vi sarebbero che briganti isolati ma non harke di ribelli.

TANGERI, 13. — Gli avamposti francesi di Taurirj hanno impegnato un combattimento con un harka. Il gen. Aulix che si era recato a Tangeri per salutare il gen. Liautey è stato richiamato telegraficamente.

Dechanel ambasciatore a Vienna

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* dice che il governo francese chiederà il gradimento dell'imperatore Francesco Giuseppe, per la nomina di Paul Dechanel ad ambasciatore a Vienna. Poincarè avrebbe avuto ieri un lungo colloquio con Dechanel il quale lo avrebbe messo al corrente della sua missione nei paesi balcanici e dell'udienza avuta dall'imperatore in Austria-Ungheria. Si crede che la nomina dell'ambasciatore sarà apprezzata da Saint Auclair, che si prepara a partire per il Marocco.

La legge navale in Germania

BERLINO, 13. — La commissione del bilancio del *Reichstag* approvò la nuova legge navale. I socialisti votarono contro.

Cronaca Provinciale

Le conferenze del prof. Casalini sulla mutualità agraria

(*Da un nostro inviato speciale*)

S. Giovanni di Manzano, 13:

Ieri ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Mario Casalini sulla *Mutualità agraria* con speciali riguardi alla *mutua assicurazione del bestiame.*

L'oratore, che è stato presentato al pubblico con elevate parole dal co. signor Enrico Brandis, Presidente di questo Circolo Agricolo, ha con la sua nota e brillante facondia intrattenuto il numeroso pubblico intervenuto per oltre un'ora, svolgendo magistralmente l'importante tema.

Ci spiace non poter riferire integralmente la dotta conferenza improvvisata, della quale non possiamo perciò dare che un pallidissimo sunto.

L'oratore esordisce spiegando gli scopi della mutua assicurazione bestiame, di cui enumera gli svariati e grandissimi vantaggi.

Fa un raffronto tra le mutue a larga circoscrizione, di cui cita ad esempio la *Quistellese*, ora in via di liquidazione, con quelle a base ristrette, comunali, che egli consiglia, dimostrandone i pregi che riassume in una enorme economia sulle spese di amministrazione, in un maggiore e più diretto controllo e in un minore aggravio nei riguardi del premio d'assicurazione per gli assicurati.

Ricorda, citando dati statistici positivi, il progressivo sviluppo in Europa e in Italia della mutualità agraria in tutte le sue forme e passa quindi a parlare delle due forme tipiche di mutua assicurazione bestiame, quella a quota di reparto e l'altra a quota fissa, spiegando magistralmente il funzionamento di entrambe, per concludere consigliando la seconda forma, quella a quota fissa, di più facile funzionamento e di più sicuro successo.

Parlando poi dell'entità del premio di assicurazione, enumera i fattori che debbono concorrere a determinarlo.

Il premio, egli dice, varia da luogo a luogo, come variano le abitudini locali e i sistemi di allevamento.

Cita ad esempio mutue che hanno premi bassissimi fino al 0.75 per cento e vivono rigogliosamente e altre che per potersi reggere giungono a far pagare agli assicurati il 4.80 per cento.

Accennando al dubbio che in alcuni potesse sorgere sulla garanzia offerta da una mutua a base comunale, entra a parlare della federazione provinciale delle mutue bestiame, che fondendo le energie, assicura una più larga distribuzione dei rischi pur lasciando indipendente e localizzata l'azione di ciascuna mutua in ogni comune.

Parla infine della necessità creata dal civile progresso, di fondere le piccole con le grandi energie, i piccoli e i grandi proprietari, in un unico intento, la grandezza e la ricchezza del paese e conclude con calda perorazione sciogliendo un inno alla solidarietà, la più grande virtù fattiva della prosperità nazionale.

E' applaudito e complimentato.

Su proposta quindi del sig. co. Brandis, si è costituito un comitato di dieci persone, due per ogni frazione e due del Capoluogo, le quali sotto la presidenza del cav. Desiderio Molinari, sindaco del paese, dovranno compilare lo statuto della locale costituenda mutua assicurazione bestiame.

Da CODROIPO

Solenni ed entusiastiche accoglienze ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 12, (n.) (rit.):

I nostri fratelli di ritorno dal campo della guerra ebbero oggi dall'intera popolazione accoglienze entusiastiche ed indimenticabili.

Il paese fin dal mattino presentava un'insolita animazione; gli edifici pubblici e molte case erano imbandierate.

Una colletta fatta lì per lì per offrire una bicchierata ai reduci fruttò oltre duecento lire.

I reduci giunsero col treno delle 14. Sono una quindicina:

Serussi Luigi, Tomada Virginio, Tonazzi Giuseppe, Battistutta Teofilo, Temperante Giovanni, D'Andreis Anselmo, Morassutti Giuseppe, Parusso Raimondo, Daspi Giuseppe, Pasqualini Angelo, Pirona Lodovico, Maggiotti Pietro, Giavaresco Cirillo, Scapolini Giovanni, Brun Giuseppe.

Furono ricevuti da queste autorità municipali, dal corpo bandistico codroipese, dalle rappresentanze delle società operaie di Codroipo, e di Varmo, e da una folla straordinaria di cittadini d'ambo i sessi e di ogni condizione.

I reduci furono fatti salire in una giardiniera e accompagnati trionfalmente e fra le acclamazioni entusiastiche di tutta la cittadinanza fino alla piazza maggiore.

Il sindaco cav. Ugo Luzzatto, affacciatosi al poggiuolo del Municipio porse loro il saluto dicendo:

Io non vi terrò un lungo discorso per non tediarvi e perchè i vostri di famiglia saranno impazienti di avervi tra loro, di ammirarvi e di udire dalla vostra viva voce quanto avvenne là dove teneste alto il nome della patria nostra.

Vi do il «ben tornati» a nome di tutti i vostri compaesani e vi dico bravi, amici carissimi, anche voi, insieme ai compagni d'arme, avete compiuto valorosamente il vostro dovere, ed anche a voi spetta in parte il merito se oggi il nome d'Italia viene pronunciato con rispetto e con ammirazione.

Io mi compiaccio di vedervi sani e salvi, e penso quanta gioia riempia il cuore dei vostri famigliari, ma con ammirazione, rivolgo il pensiero a quelli che non poterono rivedere il nostro bel cielo, cui non fu concesso il piacere di riabbracciare i loro cari e vi invito a mandare un saluto riverente a loro che morirono da prodi sul campo «per l'amor di colei che al sol li diede».

Avete benemeritato della patria. E sono certo che sempre ed ovunque Vi diporterete lealmente, valorosamente come quando siete accolti sotto la bella italia bandiera.

Il discorso fu applaudito.

Il municipio offrì poi una bicchierata all'albergo «Al Leon d'Oro».

La banda musicale suonò ininterrottamente allegre marcie.

I reduci furono quindi ospiti del cav. Daniele Moro, che offrì pure una bicchierata e rivolse loro un cordiale saluto.

I reducidel comune di Varmo partirono quindi a volta di quel paese coll'automobile del signor Luigi Frova.

I reduci degli altri comuni partirono alla volta delle rispettive abitazioni accompagnati dalle autorità e da un numeroso seguito di compaesani.

Da S. VITO al Tagliamento

Una entusiastica accoglienza ai soldati reduci dell'88

Ci scrivono, 12, (rit.):

Oggi alle 3 sono arrivati a S. Vito i congedati della classe 1888.

Alla stazione moltissima gente aspettava il treno; la banda, le rappresentanze delle società con bandiera, i rappresentanti del Municipio, una schiera di eleganti signorine spiccavano.

Tutti pareva non sentissero il sole che ardeva. Ad un tratto, un avviso: «Arriva il treno!»

C'è un movimento tra la folla: la grande anima, l'anima del popolo, si scuote.

La banda intona la Marcia Reale.

I reduci che prima si sporgevano dai finestrini smontano, mentre una commozione, un entusiasmo indescrivibili li accoglie.

Le signorine gettano fiori, tutti gridano: Viva l'Italia! i parenti s'impadroniscono dei cari arrivati e li baciano piangendo, ebbri di gioia.

I valorosi sono disinvolti ed allegri; gridano anche loro: Viva Tripoli! Vedono loro per i primi i parenti e gli amici: «Oh! Addio caro! Come la va; io sto benone!» e lì baci ed abbracci fra le lagrime, il sudore, la polvere, le grida, la musica.

Il corteo non si forma subito. E' una confusione, un'ebbrezza indescrivibile.

La banda intuona l'inno di Mameli tra le acclamazioni entusiastiche della folla.

E' una vista superba.

La folla accupa la via in modo completo; è un pigiarsi un spingersi, un affrettarsi da non dire. Sul mare turbolento di teste fra un nugolo di polvere, di berretti e di fazzoletti agitantisi i sette eroi portati sulle robuste spalle dei loro compaesani caracollano come su cavalli balzani, le teste scoperte, gli occhi brilanti i volti accesi, il sorriso sul labbro.

L'inno di Mameli squilla intanto sonoro e rimbombante scuotendo ogni fibra.

Il grande animo del popolo italiano freme ed irrompe il suo grido.

Ogni ciglio ha la sua lagrima, ogni bocca il suo sorriso ed il suo grido. La folla passa per la piazza va in via Antonio Lazzaro Moro dove volge e torna in piazza.

Sotto la Loggia stà pronto un rinfresco, vero rifrigerio contro il sole cocentissimo.

Pronuncia belle parole il Sindaco ed è applauditissimo.

In piazza parla poi il consigliere comunale Pietro Barbui che con le sue belle parole, pronunciate con voce potente, in modo bello e penetrante commuove la folla che applaude entusiasticamente.

Facciamo il nome dei congedati:

Dean Sante — Deganutto Antonio — Col Pietro — Iop Osvaldo — Muzzin Emilio — Drich Antonio — Selan Ernesto.

Da TARCENTO

I due reduci arrivati ieri

Ci tel. 13, sera:

Sono arrivati alle 7 i soldati Muzzolini G. B. di Loneriacco e Porcutto Pietro, di Forame reduci da Berca e Sidi Daud, appartenenti al secondo artiglieria da montagna, seconda e terza batteria.

Il sindaco di Segnacco cav. Perissutti si recò alla stazione a riceverli, assieme alla Giunta, accompagnati da molta gente di Segnacco e di Tarcento con bandiere.

I due soldati fatti salire in vettura scesero all'Albergo Ristoro, ove il Sindaco Perissutti, offrendo un rinfresco, rivolse ai reduci parole altamente patriottiche inneggiando al valore dei soldati e alle conquiste tripoline. Alzò il bicchiere al grido di Viva Italia! che fu ripetuto dai presenti.

Indi la comitiva si diresse al municipio di Segnacco ove ebbe luogo un simpatico e affettuoso ricevimento.

*** L'egregio signor Ugo Morgante, tornando ieri notte da Nimis, per l'oscurità della strada, cadde malamente riportando la frattura d'una gamba. Auguri di sollecita guarigione.

Da FANNA

Contributo per la flotta aerea militare e impianto telefonico

Ci scrivono, 13, (n.):

Il nostro consiglio comunale nella seduta di oggi ha deliberato di contribuire alla costruzione della flotta aerea militare con lire 50.

Circa la proposta della Società telefonica di Pordenone per l'impianto telefonico in questo paese, ha deliberato di accordarelire 500 alla detta società, riservandosi il Sindaco di trattare poi direttamente colla Società stessa.

Nota personale

Al corrispondente della *Concordia* rispondo che io ho già un nome, sia pur modesto, in giornalismo, e che quindi non ho bisogno di consigli di scribacchini untuosi e in mala fede.

L'onestà giornalistica avrebbe imposto che, per smentire un particolare sul fatto dei ragazzacci che lapidarono un povero infelice di Arta, non si fosse smentito il fatto intero.

E poi, perchè cercare malignamente di smentire soltanto il *Giornale di Udine* se anche il *Gazzettino*, *La Patria del Friuli*, *Il Paese*, ecc. hanno pubblicato la stessa cosa?

Comprendo: lei vorrebbe farmi passare, per scopi disonesti, per quello che non sono.

Ad ogni modo le dico che io non sono mai comparso e non devo comparire davanti a nessun tribunale penale.

E questo fia suggell...

Da CIVIDALE

Teatro - Circa l'arresto per infanticidio - Onoranze - La gita a Faedis - Festeggiamenti estivi

Ci scrivono, 13, (n.):

Sono usciti i cartelloni che annunciano due rappresentazioni, per sabato e domenica prossima, della compagnia delle maschere, diretta da A. Rossi.

*** La Burassi di Prepotto, arrestata ieri, come accennammo, è imputata di infanticidio.

Il feto, in avanzata putrefazione, venne trovato in un letamaio, a Mernicco, al di là del confine politico, a circa un chilometro e mezzo dalla abitazione dell'arrestata. Il feto era avvolto in un pannolino portante le iniziali che corrispondono al cognome e nome della sospetta autrice.

*** Le onoranze ai reduci della Libia, vennero rimesse a quanto si troveranno in patria tutti i richiamati.

*** Alle ore 3.30 di ieri, sotto un sole sfolgorante, sei giardiniere cariche di soci dell'Unione Commercianti I. E. di qui, si aprirono a stento il passaggio tra la folla che assiepata in piazza Giulio Cesare, applaudiva ai reduci dalla Libia, dirigendosi a aFedis, meta della gita.

Alcuni gitanti sottrassero all'assedio della moltitudine il reduce cividalese Venica Emilio, che fu fatto salire in una delle giardiniere, per prendere parte al lieto convegno.

Diversi altri seguirono il grosso del convoglio con vetture proprie.

Alle 4.30 circa tutte le vetture giunsero quasi contemporaneamente a Faedis, e la lieta comitiva si sparpagliò nei diversi esercizi del paese e del colle sovrastante, a degustare il fragrante *Ramandolo* ed il prelibato *Picolit*.

Alle ore 5.15 vennero prese d'assalto le mense, egregiamente disposte nella ampia sala superiore dell'Albergo Zam.

I commensali erano 67. Vennero serviti di arrosto di capretto e di vitello; verdure diverse, asparagi, uova, frutta e formaggio e ottimo vino.

A sinistra del presidente sig. Battocletti, sedeva il reduce Venica, ed approfittando di una momentanea sua assenza, su proposta del legale sociale dott. Romano Zuliani, venne rapidamente raccolta la somma di circa L. 67, che fu consegnata al Venica.

Aprì la serie dei brindisi l'albergatore sig. Zanutto Umberto, il quale con voce altitamente rivolse un saluto entusiasta al reduce dal teatro della guerra.

Il Presidente traendo buoni auspici dal numeroso intervento di soci al convegno, sciolse un inno alla concordia, augurandosi che simili feste abbiano spesso a ripetersi, e che l'Unione Commercianti possa procedere di bene in meglio sulla via del progresso.

Rivolse egli pure un saluto ai soldati che fecero ritorno alle proprie case, augurando che anche gli altri cittadini che tuttora si trovano fra le schiere dei combattenti possano far ritorno sani e salvi e coperti di gloria.

Da ultimo fra applausi scroscianti propone l'invio del seguente telegramma al presidente onorario Barone Elio Morpurgo: «L'associazione C. E. I. di Cividale, riunita a aFedis a fraterno banchetto invia un saluto al suo presidente Onorario degno rappresentante di Cividale, e strenuo propugnatore, interessi sociali».

Poco dopo il banchetto la comitiva fece ritorno a Cividale, senza alcun inconveniente.

*** Per domani sera, martedì, ore 8 pom. è convocato il Comitato dei festeggiamenti, emanazione della Società C. E. I., per prendere disposizioni preliminari circa i festeggiamenti da indirsi per il prossimo mese di luglio.

Da S. DANIELE

L'arrivo dei reduci dalla Libia

Ci scrivono, 13, (n.):

San Daniele ha visto quest'oggi rinnovarsi i fasti gloriosi di un'epoca che pareva del tutto tramontata.

Quante volte abbiamo provato dei fremiti udendo raccontare dai padri nostri le scene commoventi del ritorno degli esuli e dei reduci dalla guerra dell'indipendenza!

L'Eroe del Dodismada risaliva questa Rocca accompagnato dai suoi prodi; ed allora come oggi ogni cuore esultava al grido di Viva l'Italia!

Non è retorica questa, è sentimento che nessun soffio gelido d'ipercriticismo può offuscare.

Non rammentano gli ipercritici nè le teorie di Mazzini; nè quelle di Carlo Pisacane; i quali dal dovere e dal sacrificio facevano scaturire il diritto!

San Daniele l'antica Rocca dell'amor patrio, accolse quest'oggi con entusiasmo Ceschia, Massarino e Battigello i nostri reduci dalla Libia. Le autorità municipali e militari, i reduci dalle Patrie battaglie hanno salutato quei baldi giovinotti che hanno fatto riverdire l'alloro che s'è posato sulla fronte dei padri nostri. Alla pariottica dimostrazione partecipò anche l'abate nob. Luigi Narducci.

Da CORNO DI ROSAZZO

La sagra annuale

Ci scrivono, 13, (n.):

Per la sagra annuale ieri Visinale era in festa.

Al solito ballo pubblico suonava egregiamente la giovine orchestra cividalese della quale il pubblico, specialmente *ballerino*, fu soddisfattissimo.

La festa, favorita dal tempo e da discreto concorso di forestieri, si può dire riuscitissima.

Prima del ballo ebbe luogo anche una corsa podistica nella quale tutti tre i concorrenti riuscirono premiati perchè tre erano i modesti premi in danaro.

Durante la festa s'ebbe anche una patriottica dimostrazione, al suono della Marcia Reale gentilmente eseguita dalla brava orchestra del ballo, per la presenza a Visinale del reduce dalla Libia, Nadalutti Antonio, che, come aveste già notizia, giunse ieri qui.

Anche a Visinale, come a Corno, il Nadalussi fu meritatamente festeggiatissimo, specie quando si seppe che era reduce della gloriosa battaglia delle «Due Palme». Anche il sindaco cav. Perusini, corse a Visinale a salutarlo, appena ebbe notizia del suo arrivo e il numeroso pubblico che faceva scorta d'onore al reduce, espresse al sindaco il suo vivo compiacimento per la squisita premura e il gentile pensiero, acclamandolo vivissimamente.

La conferenza del prof. Casalini

*** Il prof. Mario Casalini che ieri ha parlato a S. Giovanni di Manzano parlerà qui sullo stesso argomento in una sala del Municipio giovedì 16 corr. alle ore 19.

Confidiamo nel concorso di un pubblico numerosissimo.

Da SPILIMBERGO

L'arrivo di sei reduci

La dimostrazione della popolazione

Ci scrivono, 12, (rit.):

(Tiflis). — Stamane poco prima del mezzogiorno giunse da Udine la notizia che con il treno del pomeriggio sarebbero arrivati alcuni reduci della classe 1888 che da valorosi combatterono a Bengasi nella prima compagnia del 79.o reggimento fanteria alla battaglia delle due Palme.

Alle quindici il piazzale della stazione ferroviaria era zeppo di popolo. Nell'interno notammo il sindaco ing. De Rosa, gi assessori avv. Marin, Linzi, Tomat e Concina il Pretore avv. Chiancone, il segretario De Paoli ed altri gli ufficiali del presidio sigg. capitano Manenti, cap. Maccario, tenenti co. Beria, co. Spilimbergo, marchese Augusti, Soldano. Numerose le signore.

A ricevere i bravi soldati erano giunti dai rispettivi paesi numerosi parenti ed amici in carrozze imbandierate.

All'arrivo del treno i soldati rispondono commossi agitando i berretti.

Saliti in carrozza vengono accompagnati da un lungo imponente corteo sino al caffè Griz ove l'autorità municipale offrì loro una bicchierata.

La folla circonda i baldi soldati che sono tempestati di domande. Essi raccontano numerosi episodi e si dicono orgogliosi di aver contribuito per la grandezza della Patria.

Prima della partenza per i rispettivi paesi furono pronunciati alcuni discorsi d'occasione fra entusiasmo indescrivibile e applausi fragorosi.

Ecco i nomi dei reduci arrivati parte dei quali tengono ancora l'elmetto di guerra. Tutti poi hanno con se qualche cosa che ricordi la guerra alla quale presero parte. Gardin Gioacchino di Tauriano, Mazoli Giovanni di Lestaus, Migot Luigi di Pielungo, Gasparini Pietro di Pinzano, Modesto Giuseppe e Giacomelli Giovanni di Maniago.

L'arrivo di un altro reduce - Oltraggia la guardia e va in prigione

Ci scrivono, 13, (n.):

(Tiflis). — Stamattina con il treno delle 10 giunse un'altro concittadino che prese parte alla guerra in Libia, certo Venier Luigi di Pietro abitante in via XX Settembre.

A riceverlo si erano portati i membri della Giunta, parenti, amici e molti cittadini.

Fra giorni arriverà un altro ferito, certo Sedran di Barbeano al quale vennero asportate tre dita. Trovasi tuttodì all'ospitale di Palermo.

*** Certo Giovanni Giacomello di Antonio, contadino della vicina Barbeano transitava ieri sera tardi le vie della città con una carrozza sprovvista del prescritto fanale. La guardia municipale Sodderman dichiarò il Giacomello in contravvenzione e contemporaneamente chiese il nome. Il Giacomello per tutta risposta si diede ad insolentare il funzionario usandogli anche violenza. Con l'aiuto di alcuni soldati il Giacomello venne tratto in arresto e passato alle carceri mandamentali.

Da TOLMEZZO

Solenne dimostrazione d'affetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 12, (n.):

Preannunziato l'arrivo col treno delle ore 17.34 dei soldati fucilieri Paronitti Adamo di Tolmezzo, Zamolo Domenico di Fusea, Vergendo Lorenzo di Sezza (Zuglio) e Concina Gio. Batta di Aria, richiamati della classe 1888 e reduci da Bengasi, il municipio e molti cittadini disposero per una festosa accoglienza da tributarsi ai nostri bravi soldati.

Poco prima dell'arrivo del treno convennero alla stazione ferroviaria la giunta e i consiglieri comunali, tutti i signori ufficiali, diversi sottufficiali, molti soldati del presidio, il corpo musicale, le rappresentanze di tutti gli uffici, quelle delle Società Operaia, di Tiro a Segno, ricreatorio festivo e scuola di disegno coi loro vessilli, nonchè una moltitudine di popolo di tutte le classi e gradazioni per porgere il saluto ai correligionali.

All'arrivo del convoglio in stazione fu suonato l'inno Reale e appena fermatosi il sindaco avv. Spinotti che viaggiava sullo stesso treno porse loro il saluto a nome della cittadinanza la quale con uno scatto di unanime entusiasmo attorniò i soldati e formatosi il corteo al suono di allegre marcie furono portati a spalle d'uomo fino alla sala del teatro De Marchi gaiamente addobbata dove furono entusiasticamente acclamati dalla folla plaudente e dovettero due volte affacciarsi al pergolato per ringraziare e associarsi alla moltitudine nelle insistenti grida di Viva l'Italia, Viva l'Esercito, Viva la Libia, Viva i reduci.

Quivi il municipio offrì loro ed agli intervenuti una bicchierata e parlarono brindando all'Italia, all'Esercito ed ai quattro fucilieri il sig. cap. Fantoni e rag. Cacitti Gio. Batta ff. di sindaco; dopo ciò riordinatosi il corteo ed al suono della marcia Reale ed altri inni patriottici percorse le vie Mazzini, Quintiliano, Ermacora, Cavour e piazza 20 settembre dove dinanzi al Municipio e dopo ripetuti evviva il corteo si sciolse.

I reduci commossi per tanta attestazione d'affetto si restituirono alle loro abitazioni accompagnati dalle rispettive famiglie, congiunti ed amici.

Da PORDENONE

Fallimento

Ci scrivono, 13, (n.):

Questo tribunale ha dichiarato il fallimento di Luciutti Antonio meccanico di Sacile.

A giudice delegato è stato nominato il signor avv. Ippolito Rosati, ed a curatore provvisorio l'avv. Enrico Fornasotto di Sacile.

Prima adunanza il giorno 28 maggio; termine per la presentazione delle domande 7 giugno: chiusura del verbale di verifica 27 giugno.

Gli ispettori dei monumenti in Friuli

ROMA, 13. — Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale il prof. Cassi è nominato ispettore onorario per i monumenti, gli scavi e oggetti di antichità ed arte per il distretto di Latisana e Palmanova in provincia di Udine.

Cronaca dello Sport

Nardini-Vedrinez

LONDRA, 13. — L'aviatore Nardini non continuerà il suo viaggio, ma rimarrà a Dover dove probabilmente eseguirà voli sull'aerodromo.

PARIGI, 13. — Secondo i giornali, Vedrines ha lasciato Lariboisere per entrare in una casa di salute accompagnato da un infermiere e da sua moglie. Stamane è stato visitato dal dott. Picque.

Disgrazie sull'aerodromo di Strasburgo

STRASBURGO, 13. — Ieri sera durante un volo sull'aerodromo, l'aviatore Kriegel cadde rompendosi parecchie costole e riportando la frattura della mano. Il passeggiero che volava insieme all'aviatore, il luogotenente Steinhuber del 132 fanteria, ha riportato la rottura del femore e la commozione cerebrale. Tuttavia egli non si trova in pericolo di vita. Gli altri esperimenti furono rinviati a causa dello stato dell'atmosfera.

Altra disgrazia a Cassel

CASSEL, 13. — Ieri nel pomeriggio l'aviatore Giovanni Schwigulski fece un volo d'altezza. Giunto a 100 metri l'apparecchio si sbandò e precipitò. Lo Schwigulski riportò tali ferite che, pochi minuti dopo, morì.

Al campo d'aviazione di Gallarate

GALLARATE, 13. — Al campo di aviazione di Malpensa il tenente del genio Attilio Calderara, fratello del tenente di vascello il quale fu il primo degli aviatori militari italiani, ha conseguito il brevetto di pilota su apparecchio «Newport».

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio e Ind. di Udine

Presenti: Morpurgo, presidente; Muzzati, vice presidente; Agnoli; Battocletti; Beltrame; Coccolo; Corradini; De Marchi; De Rosa; Luzzatto; Orter; Passalenti; Pico; Piussi; Polese; Quirini; Rossetti; Rizzani; Spezzotti; Valenzin; Venier. La Camera accorda il congedo ai consiglieri Micoli; Lacchin; Serafini e Steffenato.

Dopo le comunicazioni della Presidenza *Beltrame*, raccomanda che la Camera appoggi l'azione dei Deputati Hierschell e Girardini intesa a far proseguire la linea Pedemontana fino a Udine.

Morpurgo terrà conto della raccomandazione.

Pico ritorna su un concetto altre volte da lui espresso, e cioè che le Commissioni centrale e compartimentali del traffico siano prevalentemente composte di persone tratte dalle classi dei commercianti, industriali ed agricoltori, come quelli che conoscono a fondo i bisogni del paese e presentano quindi garanzie di competenza in materia ferroviaria. Siccome esiste una Commissione Reale per lo studio della migliore sistemazione delle ferrovie, propone che questo voto sia fatto noto ad essa. Raccomanda anche alla Presidenza di interessarsi perchè nel nuovo assetto da darsi alle Commissioni compartimentali la regione Veneta non venga dimenticata.

Morpurgo conviene nelle massime enunciate da *Pico* e dichiara che agirà in questo senso.

Muzzati rileva che le Commissioni compartimentali hanno già una larga rappresentanza del commercio e della agricoltura, ed hanno compiuto lodevolmente il loro compito. Constata anche i notevoli progressi raggiunti nel servizio ferroviario da quando questo fu assunto dallo Stato.

Sussidi alle scuole professionali

La Camera, tenuto conto delle domande di sussidio pervenute dopo la approvazione del bilancio in corso, eroga in aggiunta ai fondi già stanziati la somma di lire 400 a favore delle scuole di Artegna, Forni di Sotto, Lusevera, Martignacco, Moggio, Nimis, Piano d'Arta, Porpetto, Rigolato e Venzone.

Morpurgo dichiara che con l'anno scolastico 1912-1913 entrerà in funzione il Comitato Provinciale per le Scuole professionali e che in questo senso anche ha diramato recentemente una circolare a tutte le scuole della provincia.

Per la flotta aerea.

La Camera eroga L. 200 a favore della sottoscrizione provinciale per la flotta aerea.

Curatori di fallimenti

Viene data lettura della relazione della Presidenza che accompagna il progetto di regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti.

Agnoli svolge ampiamente il concetto che in linea di diritto e nel vantaggio del commercio solo i ragionieri collegiati debbano essere iscritti nel ruolo dei curatori.

Venier e *Coccolo*, considerato che la questione è molto complessa e richiede da parte del Consiglio uno studio ponderato, propongono il rinvio della questione ad altra seduta e domandano che la relazione della presidenza venga stampata e distribuita ai consiglieri.

La Presidenza accetta la proposta e la Camera unanime approva.

Periti commerciali e industriali.

Dopo alcune osservazioni del consigliere *Agnoli* alle quali risponde la Presidenza, la Camera approva il disegno di Regolamento per il ruolo dei periti commerciali e industriali.

Porto di Nogaro.

La Camera, dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Battocletti* e *Corradini* approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

«La Camera di Commercio e Industria di Udine:

considerato che il Porto di Nogaro, iscritto alla terza classe della seconda categoria con R. Decreto 18 giugno 1895, interessa la provincia di Udine ed ha avuto in ciascun anno dell'ultimo triennio un traffico superiore alle 25.000 tonnellate, e precisamente nel 199 tonn. 45.342, nel 1910 tonn. 50.240, nel 1911 tonn. 54.742;

fa voto che il porto venga iscritto alla seconda classe della seconda categoria, alla quale ha diritto per l'art. 2 del testo unico 2 aprile 1885».

Pubblicazione dei protesti cambiari.

La Presidenza, premesso che il Ministero ha chiesto il parere delle Camere di Commercio sulle eventuali disposizioni da adottare per togliere gli inconvenienti che si verificano nelle pubblicazioni dei bollettini dei protesti cambiari da parte di privati, dà lettura della propria relazione la quale propone:

1) che siano, per dichiarazione di legge, obbligati i notai e gli ufficiali giudiziari a comunicare ai Tribunali i soli protesti per mancato pagamento e non quelli per mancata accettazione;

2) che nel caso in cui il pagmento sussegua al protesto il notaio debba farne cenno al Tribunale nell'elenco mensile;

3) che nessuna sanzione speciale, oltre a quella del comune diritto sia consigliabile di adottare nei riguardi delle pubblicazioni private;

4) che, allo scopo di instituire accanto a quest'ultime una pubblicazione ufficiale di controllo venga prescritto che gli elenchi dei protesti siano mensilmente pubblicati dal Foglio degli Annunzi Legali oppure dalla Camera di Commercio nella cui giurisdizione sono avvenuti i protesti.

Esposizione di Cividale.

Il Presidente comunica una domanda di contributo presentata dal Comitato dellEsposizione che avrà luogo a Cividale nell'anno venturo. Presa in benevola considerazione la domanda, si rinvia la considerazione in sede del bilancio preventivo 1913.

Echi della Mostra d'Emulazione

Ieri sera, nei locali della Società Operaia, ebbe luogo la riunione dell'apposito comitato per udire la relazione morale e finanziaria della Mostra d'Emulazione, e deliberare sulle proposte e sugli studi per la Mostra del 1913. Alla riunione assisteva, per il comune, l'assessore Venier.

Il segretario generale della Mostra, signor A. L. Grassi fece un'ampia e interessante relazione di cui l'assemblea deliberò la stampa.

Venne quindi commemorato il compianto on. Caratti che fu benemerito della Mostra stessa.

Il sig. cav. Calligaris propose un voto di lode — che venne approvato — per i dirigenti della riuscitissima mostra.

Si deliberò infine perchè le mostre d'emulazione abbiano carattere periodico, di due anni in due anni, a cominciare dal 1913.

Venne riconfermato in carica l'attuale comitato, e demendata al sig. Liesch, presidente della Società Operaia, la nomina della giunta esecutiva.

Prima che la riunione si sciogliesse, i signori Liesch e Grassi consegnarono una medaglia d'oro, fatta coniare a loro spese, quale dono da trasmettersi all'ing. Cantarutti che tanto si prestò per la buona riuscita della Mostra.

L'assemblea della "Giuseppe Verdi,,

Ieri sera, nei locali della Società di Ginnastica, e Scherma, seguì l'assemblea degli aderenti alla società orchestrale Giuseppe Verdi.

Scopo della riunione era l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali. Presiedeva l'ing. Trist. Valentinis.

La discussione fu lunga e laboriosa e vi parteciparono molti tra i numerosi intervenuti.

Approvati lo statuto, vennero elette le cariche sociali nelle persone dei signori:

Consiglieri: bar. comm. E. Morpurgo, avv. E. Nardini, dott. G. Castellani, ing. L. Montini, co. E. de Brandis, ing. C. Fachini, prof. Carletti D'Arienzo Giuseppe, Rambaldo Marcotti.

Revisori: Arturo Ferrucci, Quintino Conti, Degano Urbino.

Probiviri: avv. G. Levi, avv. F. Farlatti, co. ing. Tristano Valentinis.

Carovana scolastica nella Slavia italiana

La S. A. F. indice per domenica prossima una seconda gita scolastica alpina in una delle regioni più interessanti e meno conosciute del Friuli, col seguente programma:

Partenza da Udine in treno alle 5.20 — Arrivo a Cividale alle 5.50 — Partenza in vettura per Clodig alle 6. — Arrivo a Clodig alle 8 da dove si prosegue a piedi per Cras, Drenchia, Trinco sino a Cappella Slieme (m. 865) nela quale località si farà colazione (*al sacco*) alle ore 11.30.

Alle 12.30 si prosegue per Claburzaro, S. Volfango, Rouhien, Peternel ritornando a Clodig alle 15.30. Qui si riprende alle 16 la vettura per essere a Cividale alle 18 in attesa del treno delle 18.47 che riporterà la comitiva a Udine alle 19.20.

La gita non è faticosa ma bensì molto attraente perciò non dovrebbero mancare i giovani desiderosi di istruzione e di salute.

Una accusa insussistente

Come abbiamo raccontato nel numero di sabato, il signor Leonardo Monterisi, negoziante di vini nella nostra città, veniva, nel pomeriggio di venerdì, sul Viale Duodo, fermato dalla guardia rurale Battistoni, che l'aveva visto percorrere in bicicletta sull'orlo del viale pedonale. Durante il dialogo di contravvenzione la guardia trattò con parole e modi aspri, ai quali il signor Monterisi rispose naturalmente risentito, ma senza adoprare parole oltraggiose. Condotto all'ufficio di Vigilanza, la guardia lo accusò di oltraggio, insistendo nella accusa e fu mandato alla Pubblica Sicurezza, ove venne dichiarato in arresto e passato alle carceri giudiziarie.

Dal dibattimento che ebbe luogo l'indomani davanti il Pretore del primo Mandamento risultò che dal signor Monterisi non era stato commesso alcun oltraggio e venne assolto per inesistenza di reato.

Gli veniva inflitta l'ammenda di 5 lire per la contravvenzione ai regolamenti.

Il Pretore credette suo dovere di ammonire la Guardia rurale ad essere più cauta nel muovere accuse d'oltraggio.

Ancora l'assemblea della Cooperativa

Nella relazione dell'assemblea della Cooperativa di Consumo, che abbiamo pubblicato ieri, siamo incorsi in un errore di nomi.

La relazione dei sindaci sul bilancio venne letta dal ragioniere Domenico Gilardini; non già dal prof. Cottarelli, che poi riuscì eletto nella commissione dei sindaci.

Generose elargizioni

Alla scuola serale di contabilità in morte del rag. G. Batta Marioni che della scuola fu benemerito presidente fino dalla fondazione, pervennero le seguenti elargizioni per l'istituenda biblioteca da intitolarsi al nome del compianto defunto:

Banca Popolare Friulana L. 100 — Canapificio Udinese L. 25 — ing. Carlo Fachini L. 10 — Maria Stroili Tagliabue L. 50 — cav. Antonio Stroili Tagliabue L. 25 — Soc. M. S. fra Agenti di Comm. L. 25.

Il Comitato di Vigilanza porge le più vive grazie ai generosi oblatori, come ringrazia l'Ill.mo comm. Massimo Misani che gentilmente ha concesso presso l'Istituto Tecnico la sede della biblioteca succennata.

— Nell'anniversario della morte del compianto Angelo Angeli, per onorarne la memoria, la sorella signora Teresa Angeli Antonini ha elargito, per beneficenza L. 200.

— La signora Matilde Heimann nel IV.o anniversario della morte dell'amatissimo fratello cav. ing. Guglielmo Heimann, presidente dei Reduci, offri alla Società L. 15, perchè siano devolute a più disagiati dei soci.

— La signora Teresa Antonini Angeli per onorare la cara memoria del fratello suo signor Angelo Giuseppe Angeli, nella ricorrenza dell'anniversario della morte, offri L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Società Dante Alighieri

— Il Consiglio Direttivo del *Collegio Nazionale Femminile Uccellis* di Udine, nella sua adunanza del 12 corr. su proposta del Presidente co. comm. avv. G. A. Ronchi, deliberò d'iscrivere il Collegio stesso nel *Libro d'Oro* dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Cinema Splendor

La Battaglia delle Due Palme

Una folla spaventosa ha assediato — è la vera parola — il Teatro Minerva. Dovette più volte intervenire la P. S. per proteggere le porte che il pubblico voleva sfondare: mentre l'Impresa, saggiamente, non accettava nuovi spettatori fino a che il teatro non era in condizione di accettarli.

Così si evitarono disgrazie.

La film magnifica, tenuto conto, naturalmente, delle condizioni difficili nelle quali fu assunta.

Come in tutte le città d'Italia ha piaciuto molto e il pubblico passò di entusiasmo in entusiasmo.

Naturalmente qualche stratega da caffè con.... *pandoli* volle definirla una mistificazione.

Per fortuna presenziavano allo spettacolo parecchi reduci dalle *Due Palme*, i quali ricordavano di aver visto passare l'audace cinematografista a cavallo sulla linea del fuoco mentre più ferveva la battaglia. Ma i critici devono esserci sempre, servono se non altro per la réclame!

Domani si prevede un'altra piena perchè molti dovettero tornarsene a casa senza assistere allo spettacolo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Leros e Patmos

ROMA, 13, (notte). — I giornali danno notizia sulle nuove isole da noi occupate nell'Egeo esprimendo per l'azione della nostra flotta, vivissima compiacenza.

Leros è fornita di un largo ancoraggio, ha 7500 abitanti, ed è famosa per la produzione del miele. La città sta su una stupendo pendio verso il mare ed è dominata dal castello edificato all'epoca della dominazione veneta e genovese.

Patmos ha una superficie di 40 chilometri quadrati e conta 4500 abitanti.

La simpatia della popolazione di Rodi

ROMA, 13, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che è giunto da Rodi il piroscafo *Europa* per rifornirsi di munizioni e di viveri destinati alle nostre truppe.

L'equipaggio racconta che la popolazione di Rodi è festante per la nostra occupazione.

I galeotti liberati dai turchi sono stati catturati.

I nemici rifugiati nelle montagne, non possono rifurnirsi che con difficoltà.

Gli italiani saranno espulsi

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli che la Porta avrebbe deciso di espellere in settimana gli italiani dal territorio ottomano.

Allegre notizie turche

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che giorni fa durante un magnifico volo di un dirigibile sul campo turco di Suani Ben Aden e di Aziziah, lanciarono numerosi foglietti annuncianti la occupazione di Rodi e le vittorie italiane di Lebda e di Bu-Chemetz.

I turchi risposero inviando alcuni arabi che nella notte affissero al reticolato della terza ridotta di Gargaresch dei fogli manoscritti in italiano con i quali ringraziavano della notizia e ci comunicavano che la conquista ci costa settecento morti e mille prigionieri. Inoltre i turchi si scusavano di aver inviato gli arabi non avendo nè dirigibili nè aeroplani.

E' evidente che le frottole di Costantinopoli sono state trasmesse a Tripoli.

I prigionieri di Kalkia arrivati a Taranto

NAPOLI, 13. — Stamane è giunto il piroscafo *Toscana* che portava la guarnigione turca fatta prigioniera a Kalkia. Sono 13 soldati ed un sergente maggiore. I prigionieri hanno attraversato la folla che faceva ala al loro passaggio a testa bassa. Essi dopo avere deposto le coperte e fagotti di cui erano forniti hanno preso posto in alcuni furgoni che li hanno portati alla stazione donde sono stati fatti partire per Caserta.

L'indennità di missione in Libia agli impiegati della Pubblica Istruzione

ROMA, 13. — Il ministro della Pubblica Istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che estende ai funzionari dipendenti dal ministero della pubblica istruzione le disposizioni stabilite dal regio decreto 23 marzo 1912 per le indennità di missioni in Libia.

In memoria del capitano Paolo Airenti caduto a Tobruk

PORTO MAURIZIO, 13. — Stamane in Dolcedo si sono celebrati solenni funerali in suffragio del capitano Paolo Airenti caduto valorosamente a Tobruk nella battaglia del 12 marzo. Assistevano le autorità civili e militari e numerosa folla.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 13. — Il comitato pro flotta aerea comunica: Alla signora Matilde Serao che in questo maggio ripeterà nelle principali città italiane a beneficio della flotta aerea la sua conferenza: «Evviva la guerra!» si sono aggiunti con lo stesso nobilissimo fine la signorina Nada Peretti di Perugia direttrice della rivista *Picenum* ed il giornalista Adone Nosari. Al comitato centrale è stato richiesto in molti comitati provinciali il suo vivo interessamento per combinare un raid aviatorio di propaganda per la flotta aerea. Si sono offerti di compiere questo raid alcuni fra i più noti piloti a tutto beneficio della sottoscrizione. Il Comitato centrale pur non potendo ingerirsi direttamente di tali spettacoli aviatori si porrà a disposizione dei comitati provinciali aviatori ed organizzatori.

A Parma si è costituito un comitato di cui è presidente onorario il Prefetto comm. Ferraris e presidente della commissione il Sindaco sen. Mariotti.

L'amministrazione comunale di Palermo ha preso l'iniziativa di donare un aeroplano all'esercito che porterà il nome di *Palermo*.

Il totale della sottoscrizione aperta fra tutte le intendenze di finanza dell'Italia ha raggiunto la somma di lire 11.926.30. Il personale del ministero delle finanze ha contribuito inoltre con oltre 2000 lire.

Complessivamente la sottoscrizione per la flotta aerea ha fino ad oggi raggiunto la cifra di lire 1.640.401. (*Stefani*).

Due ragazzi uccisi da una frana

CREMONA, 13. — La *Provincia di Cremona* reca: Ieri nel pomeriggio mentre alcuni ragazzi si trovavano fra gli scavi del pubblico passaggio dove si stanno compiendo alcuni lavori di sterro, una frana è caduta sui poveretti investendone tre. Due rimasero completamente sepolti e furono dopo 20 minuti estratti già cadaveri. Essi sono Ottorino Tosi di anni 16 e Pietro Cattaneo di anni 9. (*Stefani*).

La causa Toselli-Montignoso

FIRENZE, 13, (notte). — Oggi doveväsi discutere la causa di riparazione tra la principessa di Montignoso e il maestro Toselli. D'accordo tra le parti la discussione venne rinviata al 27 corrente. Non è esclusa la probabilità di un componimento stragiudiziale.

Il terrore del banditismo in Francia
Nessuno ha coraggio di denunciare
Garnier e Vales di nuovo a spasso

PARIGI, 13. — Il corrispondente dell'*Excelsior* da Nancy telegrafa che Bill, il noto bandito, si trova certamente nei dintorni di Nancy. Parecchie persone degne di fede lo hanno visto, ma il terrore le fa tacere. Bill non sarà arrestato che dalla polizia perchè nessuno osa affrontarlo.

I giornali annunziano un drammatico suicidio avvenuto a Levallois Perret, di un fiaccherajo, il quale, salito in una vettura si lanciò con essa nella Senna.

PARIGI, 13. — Ieri sera correva la voce che Garnier, il quale aveva avuto a Parigi un ultimo rifugio nella Avenue Saint Ouen era in trappola presso un individuo che gli aveva dato asilo e stava per essere arrestato. Ecco a che cosa si riduce tale informazione: Il 22 aprile la nostra polizia era stata avvertita che due uomini i cui connotati corrispondevano a quelli di Garnier e di Valès avevano preso in affitto presso una donna, nell'Avenue de Saint Ouen, un alloggio per il quale avevano sborsato 289 franchi. Ma quando incominciò la sorveglianza, alla mattina del giorno successivo, gli uomini erano scomparsi e da quel giorno non erano più ritornati nell'Avenue de Saint Ouen. Sino ad oggi la sorveglianza era stata mantenuta, nella speranza che essi sarebbero ritornati, ma in seguito ad indiscrezioni commesse il servizio di polizia ha sospeso da ieri la sua sorveglianza.

La rivolta domata nel Paraguay

BUENOS AYRES, 13. — Un telegramma ufficiale da Asuncion conferma che le truppe governative sconfissero i ribelli. L'ufficiale tedesco Handerberg ed altri funzionari rimasero uccisi. Il colonnello Jara fu ferito, ma potè prendere la fuga. Sperasi catturarlo. Si considera la rivoluzione terminata.

CONFLITTI SANGUINOSI A LEOPOLI

LEOPOLI, 13. — Parecchie centinaia di studenti avevano organizzato una dimostrazione durante la quale è avvenuto un conflitto. Tredici agenti sono rimasti feriti da sassate e parecchi studenti da colpi di sciabola. Finalmente la dimostrazione è stata sciolta.

L'ONDATA DI CALDO NELL'EUROPA MERIDIONALE
L'alta temperatura in Francia

PARIGI, 13. — Da due giorni Parigi soffre di un caldo intenso del tutto anormale. La temperatura è salita di circa 9 gradi dal normale. A Parigi si avevano ieri 21 gradi all'ombra; a mezzodì la temperatura salì a 30 gradi, tanto più sensibile, non essendovi un filo d'aria.

Secondo l'opinione di questi meteorologhi si tratta di un'onda di caldo che si estende su tutta l'Europa occidentale, ma si è sviluppata con forza speciale in Francia. Si crede non durerà a lungo e che forse già domani la temperatura rinfrescherà in seguito a temporali e a pioggie.

A Cerbere secondo le constatazioni ufficiali della stazione meteorologica il termometro salì ieri a 38 centigradi. Alcune persone sono morte d'insolazione.

Le nevicate in Russia

PIETROBURGO, 13. — Da parecchie regioni della Russia si segnalano abbondanti nevicate. La temperatura è scesa fino a 6 gradi sotto lo zero. Sulla ferrovia da Smolensk un treno è rimasto bloccato dalla neve per sei ore.

L'imperat. Guglielmo a Strasburgo

CARLSRUHE, 13. — Il cancelliere dell'impero è ripartito iersera per Berlino. La partenza dell'imperatore per Strasburgo è fissata per oggi. Anche Marschall partirà stamane.

I cabili di Mogador sembrano tranquilli

TANGERI, 13. — La *Gloire* e il *Condè* sono rientrati alle 11 a Mogador: dopo un piccolo giro fatto nel sud queste navi si sono ancorate a Capo Guir e sono passate dinanzi ad Agadir.

L'attitudine della popolazione sembra buona.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.90.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Magistrali Giovanni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (196)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

— Eh, eh, disse in tuono flemmatico quello chiamato Massimiliano, io non posso seguire la vostra opinione; è poco solida. — Uh! allora, proseguì l'altro, voi fate come gli altri, finirete col dire che avete veduto bollare la signora della Motte. Poco fa non vi esprimavate così poichè mi avete detto positivamente: Io non credo essere la signora della Motte che abbiano bollata. — No, nol credo ancora, ripigliò il giovane sorridendo, ma non è neppure una di quelle che voi dite. — Allora chi è? Via! qual'è la persona che venne infamata invece della signora della Motte?

— E' la regina! disse il giovane con voce acuta. E accompagnò que' detti col suo sorriso indefinibile. L'altro arretrò ridendo sganagheratamente ed applaudendo a quell'arguzia; poi guardandosi intorno:

— Addio, Robespierre, diss'egli.

— Addio, Marat, rispose l'altro.

E si separarono.

XCV. — LE NOZZE

Il giorno medesimo di quell'esecuzione, a Versaglia, il re a mezzogiorno uscì dal suo stanzino, e lo s'udì congedare il signor di Provenza con queste parole aspramente pronunciate.

— Oggi, signore, assisto ad una messa nuziale. Non mi parlate di faccende: sarebbe di mal augurio per i novelli sposi che amo e che voglio proteggere.

Il conte di Provenza salutò profondamente il fratello e rientrò nelle proprie stanze. Il re camminò frammezzo ai cortigiani, sorrise agli uni, e guardò con fierezza gli altri, secondo che avevali veduti favorevoli o contrari nella causa giudicata dal Parlamento. In tal guisa giunse nella gran sala quadrata ove trovavasi la regina attorniata dalle sue dame d'onore e da' suoi gentiluomini. Maria Antonietta, pallida sotto il belletto, ascoltava con affettata attenzione le interrogazioni che la signora di Lamballe e il signor di Calonne volgevanle sulla di lei salute. Ma, sovente, alla sfuggita, ella guardava verso la soglia, cercando a guisa di persona smaniosa di vedere e volgendo il viso come chi tema di aver veduto.

—Il re! gridò uno degli uscieri di camera, ed ella vide entrare Luigi XVI, il cui primo sguardo al limitare della sala fu per lei.

Maria Antonietta si alzò e mosse tre passi incontro al re, che le baciò gentilmente la mano, e disselе:

— Oggi voi siete bella, bella come il sole, madama.

Ella sorrise mestamente.

— La nostra giovane coppia non è qui? chiese il re.

— Sire, rispose la regina col sforzo talmente violento che il belletto le si screpolò sulle guance, il signor di Charny solo è giunto, egli attende che vostra maestà gli ordini d'entrare.

—Charny!.... disse il re... Ma che venga!

Alcuni gentiluomini mossero incontro a Charny. La regina portò convulsivamente la mano al cuore, e tornò a sedere.

— Infatti è mezzogiorno! ripetè il re; la sposa dovrebbe esser qui.

Mentre il re pronunciava quelle parole, il signor di Charny apparve, egli udì gli ultimi suoi detti, e:

— Vostra maestà vorrà scusare il ritardo involontario di madamigella di Taverney; dopo la morte di suo padre, è sempre stata costretta al letto. Oggi è la prima volta che si alza, ed avrebbe già obbedito agli ordini del re, se testè non fosse svenuta.

— La nostra cara fanciulla amava tanto il padre suo! disse ad alta voce il re: ma siccome trova un buon marito, speriamo che si consolerà.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.,86 Londra [sterline] 25.44, Germania [marchi] 124.30, Austria [corone] 105.45, Pietroburgo [rubli] 268 19, Rumenia [lei] 100.15, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 94.50, fine maggio 94.50 idem idem 3.1|4 0|0 94.25,

Azioni: Banca d'Italia 1385.—, Banca Commer. Ital. 806.50, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Medit. 392.— Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 1'4.

Azioni: Londra 18.82, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 94.80, id. id. fine maggio 94.90 Italiana, 3 1|2 0|0 94.90.

Azioni: Banca d'italia 138 .05 Banca Commer. Ital. 807.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni, 1.82 Eridania 723. , Ansaldo Armstrong e C. 261.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 98.80, Italiana 3. 3|4 0|0 93.95, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.43 Obblig. Ferr. Lombarde 270. , Cambio su Italia 99. 1|8 , Rendita Turca 90. 0, Rend. Russa 4891 80.80, id. 1906 104 40, id. 1900 101.80, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 798.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.21, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53. O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.5?, M. 9,33, M 13, M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.3?, 21.45 (1) M. 22.?8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1?.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-1?.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXI ESERCIZIO — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 30 APRILE 1912

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	21,974.66
Cambiali scontate in portafoglio	»	1,749,066.03
Effetti per l'incasso	»	73,3.2.83
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	2,921,108.51
Prestiti a Comuni	»	73,807 24
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	25,95
Riporti attivi	»	17,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	595,734.93
Debitori diversi	»	1,075.—
Stabile di proprietà della Banca	»	74,830.—
Valori Pubblici	»	463,440.43
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	802,950.—
» a Cauzione antecipazioni	»	34,900.—
» a cauzione Funzionari	»	54 000 —
» per Custodia	»	10,000.—
Mobili	»	2,190.50
Conto Cambio	»	—.—
Totale delle Attività	L.	6.981,860.13
Spese d'Amministrazione	»	3,534.40
Interessi passivi	»	41?.59
Tasse	»	7,924.11
Totale	L.	6,993,729.23

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150.000.—
Fondo di Riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	64 95? 09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		»	12,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 806.349.21		
Depositi a Risparmio	» 1,829,067.87	»	2,707,772 12
Depositi a Piccolo Risparmio	» 72,355.04		
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»	2,900,082.27
Creditori per effetti all'incasso		»	2,009.60
Riporti passivi		»	91,421.50
Depositanti diversi		»	901,850.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	2,093.20
Creditori diversi		»	7,148.—
Fondo di previdenza Impiegati		»	2,964.?9
Fondo evenienze		»	913.?1
Totale delle Passività		L.	6.918.206.78
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	23,848.77
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	51,673.68
Totale		L.	6,993,729.23

Tolmezzo, 30 Aprile 1912.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1|2 per 0|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1|2 per 0|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1|2 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 6 per 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere